

## **All'attenzione della Commissione per la Pastorale delle Vocazioni**

A seguito della visita pastorale alla commissione, attuata attraverso l'incontro svoltosi nella casa vescovile il giorno 13 settembre 2007, il vescovo dà le seguenti indicazioni.

1. Si ringrazia innanzitutto per il prezioso servizio, discreto e generoso, svolto nella nostra Chiesa diocesana e si auspica vivamente che la commissione sia rappresentata in modo costante da tutte le categorie del popolo di Dio (comprese le famiglie, gli educatori, i catechisti, gli insegnanti di religione nelle scuole di ogni ordine, i rappresentanti dei diversi gruppi ecclesiali, membri della vita consacrata, sacerdoti diocesani, il mondo del volontariato, ecc.).
2. Il compito specifico della commissione è quello di promuovere e diffondere una "cultura vocazionale", così che essa divenga sempre più patrimonio comune e costante della pastorale, e in particolare la promozione delle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata all'interno di un normale e fecondo cammino di Chiesa. Coinvolgere nella pastorale vocazionale ordinaria determinate persone già impegnate sul campo, noti catechisti o educatori delle nostre parrocchie, vale più che inviti generici e indistinti.

3. Soprattutto in questo anno, la commissione dovrebbe presentarsi come il "nucleo portante" che attualizza e stimola la nostra Chiesa locale ad incarnare il piano pastorale: "*Il Battesimo sorgente delle vocazioni ecclesiali*" mediante un contributo significativo ed appropriato e con varie proposte rivolte alle diverse categorie del popolo di Dio.

Si chiede perciò alla commissione di fare propria la "lettera pastorale" e di offrire un aiuto sostanziale per riflettere sulla parte teologica e per attualizzare i percorsi educativi indicati (sia a livello diocesano, che con interventi a livello zonale e parrocchiale).

Operi per rinvigorire il cammino ordinario già esistente, ma anche per creare qualche proposta educativa nuova, della quale si avverte la carenza.

Attraverso lo stimolo della commissione, alcuni suggerimenti e iniziative, appena suggerite nella lettera pastorale, ( quali ad esempio, -a pag.34, n.34- una piccola comunità vocazionale per giovani!) potrebbero entrare nel vissuto della nostra Chiesa diocesana.

Nella lettera pastorale è esplicito l'invito ai sacerdoti perché siano "capaci di proposta" (pag.48); ai catechisti perché presentino tutte le vocazioni, anche con sussidi predisposti (pag.52), alle famiglie cristiane perché siano favorevoli ad accogliere la chiamate di un loro figlio a una vita di consacrazione (pag.51). Tutti questi suggerimenti richiedono però di essere ripresi da una convinta e creativa sussidiatura da parte della commissione.

4. La commissione operi per una concreta "pastorale integrata" nel settore vocazionale, in accordo, collaborazione e integrazione con altre commissioni. Sia vicina e inserita nelle diverse dimensioni della pastorale diocesana e parrocchiale, per sostenere, con una presenza significativa e propositiva, il cammino comune.

In particolare tale presenza si rende necessaria nel corso di preparazione alla Cresima, nel cammino formativo dei ragazzi e dei giovani, con sottolineature e proposte ben mirate e specifiche, nella realtà scolastica fino all'università, nella pastorale della famiglia, nell'ambito di persone che hanno interrotto o non hanno sviluppato il cammino vocazionale, negli ambienti formativi della Caritas (anno di volontariato sociale, ecc.).

5. Si chiede alla commissione di continuare a invitare le zone pastorali, e in esse le parrocchie, alla partecipazione al "pellegrinaggio vocazionale" del secondo sabato alla Madonna della Pallavicina, esteso a tutti i mesi dell'anno, con la presenza anche dei giovani, dei membri di gruppi e di associazioni, specie l'Azione Cattolica. Si abbia cura di coinvolgere maggiormente nell'animazione liturgica i diversi partecipanti, senza tuttavia rinunciare allo schema di fondo già in atto.

6. Si invita la commissione ad attivare i giusti canali di comunicazione perché le proprie attività siano conosciute e recepite dalla diocesi anche attraverso la stampa diocesana e la radio locale, mediante interventi periodici costanti, non legati esclusivamente alla giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. La testimonianza di "luoghi vocazionali" particolarmente significativi oggi nella Chiesa, o di "vocazioni vissute" da parte di persone conosciute o meno, meritano di essere conosciute. Esse sono un prezioso incentivo perché ciascuno possa identificare la propria chiamata.

7. Si crei una concreta collaborazione con l'attività del "Gruppo Oreb", con il gruppo socio-politico e della Carità, della Preghiera; con quanti frequentano le giornate mensili di spiritualità e gli esercizi spirituali; con le attività proposte dal Centro diocesano di spiritualità; con il cammino annuale dei 18enni e 19enni, dal quale

possono uscire giovani e ragazze che potranno frequentare i corsi di orientamento vocazionale.

8. Si pensi infine come predisporre incontri formativi per “accompagnatori”, ossia per persone (sacerdoti , consacrati e laici) disposti a seguire spiritualmente i ragazzi e i giovani.

✠ Oscar Cantoni, Vescovo

Crema, residenza vescovile,  
9 dicembre 2007